



PREMIO **ARCHIVIO DISARMO**

COLOMBE D'ORO PER LA PACE

FONDATO DA LUIGI ANDERLINI
XXXVII EDIZIONE

ROMA
13 OTTOBRE
2021

SALA BENEDETTO XIII
VIA DI SAN GALLICANO 25/A



1. Michail Gorbaciov, 1989
2. Mauro Lusetti, Presidente Legacoop e Leonardo Palmisano, 2019
3. Diego Bianchi "Zoro", 2016
4. Nanni Moretti e Dora Iacobelli, membro della Giuria, 2019
5. Steve McCurry e S.E. Mons. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna, 2018
6. Riccardo Iacona, 2009
7. Maurizio Simoncelli, Vice Presidente di Archivio Disarmo e i premiati, 2014
8. La Giuria e i premiati, 2017
9. Rita Levi-Montalcini, Presidente della Giuria e Ivano Barberini, Presidente di Archivio Disarmo, 2006
10. Luca Zingaretti e Margherita D'Amico, 2003



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10

GIURATI

Fabrizio Battistelli
Dora Iacobelli
Riccardo Iacona
Dacia Maraini
Andrea Riccardi
Tana de Zulueta

COLOMBE D'ORO PREMIATI

Giulia Bosetti,
Presadiretta
IRPI-Investigative Reporting Project Italy
Francesca Mannocchi, freelance

COLOMBE D'ORO INTERNAZIONALI

Amani El Nasif,
autrice e attivista per i diritti umani
Alidad Shiri,
scrittore



Il Premio Archivio Disarmo – Colombe d'oro per la pace offre un riconoscimento a persone che, nel mondo dell'informazione e nella società civile, si fanno portatrici degli ideali di pace, di convivenza tra i popoli, di tutela dei diritti umani con la forza della ragione e non con quella delle armi.

Questa del 2021 è la XXXVII edizione del Premio. Archivio Disarmo ricorda oggi, attraverso l'opera dei premiati, i conflitti che aggrediscono il Sud del mondo, in particolare in quel Medio Oriente allargato afflitto da assenza di democrazia e violazioni dei diritti umani, che certo non trovano rimedio né nella violenza esterna delle guerre né in quella interna dei gruppi armati e dei regimi oppressivi.

In questo quadro, il Premio giornalistico Archivio Disarmo-Colombe d'oro per la pace 2021 viene assegnato a valenti professionisti, rappresentanti di un giornalismo giovane e coraggioso, che si sono impegnati per arricchire il dibattito culturale italiano. I giornalisti e i testimoni della società civile che il 13 ottobre 2021 riceveranno la Colomba d'oro per la pace di Archivio Disarmo, sono i seguenti.

Giulia Bosetti, si è occupata di violazioni dei diritti umani in Egitto e in Libia. Inviata e autrice delle inchieste della trasmissione televisiva Rai "Presadiretta" nel 2021 ha curato, insieme ad altri giornalisti, l'inchiesta sul grande business delle esportazioni italiane di armi.

Irpi - Investigative Reporting Project Italy, primo centro di giornalismo investigativo non profit italiano, realizza inchieste indipendenti in una prospettiva transnazionale su mafie, corruzione, ambiente e diritti umani, con l'obiettivo di mantenere vivo un dibattito pubblico sempre più infor-

mato e contribuire all'affermazione di una società equa e nonviolenta.

Francesca Mannocchi, giornalista e documentarista, collabora da anni con testate nazionali ed estere occupandosi principalmente di migrazioni e di conflitti mediante reportage e video da aree di crisi quali Iraq, Libia, Libano, Siria, Tunisia, Egitto e Afghanistan.

Le **Colombe d'oro internazionali** quest'anno sono due, come riconoscimento di quanto di globale avviene nel mondo ma anche all'interno del nostro Paese. In questa seconda prospettiva la Colomba viene assegnata a **Amani El Nasif**, giovane siriana residente sin da piccola a Bassano del Grappa. All'età di 16 anni, segregata nel suo paese di origine e promessa sposa a un cugino, grazie alla sua determinazione è riuscita a salvarsi da un matrimonio forzato e a scriverne e parlarne a beneficio di tante sue coetanee, ancora oggi – qui in Italia – vittime di pregiudizi tradizionalisti.

Nella prospettiva mondiale, infine, era impossibile non rivolgere il pensiero all'Afghanistan. Iniziata nella cornice della legittima difesa prevista dalla Carta delle Nazioni Unite, l'operazione in Afghanistan è presto divenuta una vera e propria guerra, frutto della dottrina neocons dell'imposizione della democrazia con le armi. L'evidente fallimento politico e le pesanti conseguenze in termini di vittime (tra loro anche 54 militari italiani) hanno coinvolto la popolazione civile afghana, che ha pagato un grave prezzo di vite e continua a pagarlo nel tentativo di raggiungere uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia come quello promesso dal Trattato sull'Unione Europea.

In questo drammatico contesto una storia a lieto fine è quella di **Alidad Shiri**, giovane afghano che, dopo un'interminabile fuga durata più di quattro anni, è finalmente riuscito ad arrivare in Italia, dove ora vive, studia e scrive. La sua è l'emozionante testimonianza da un Sud del mondo che talora, a prezzo di inauditi sacrifici, riesce a trovare nel Nord ciò che esso si è impegnato a dare.

La testimonianza professionale e umana dei vincitori delle Colombe d'oro per la pace 2021 conferma che apporti concreti alla conoscenza e alla pratica della pace, della solidarietà internazionale e della tutela dei diritti fondamentali sono, se vi è la volontà di affrontare questi grandi obiettivi, possibili. Per aver ravvivato la speranza in un futuro di convivenza internazionale nella pace e di tutela dei diritti umani, civili e sociali delle persone, i premiati di questa XXXVII edizione meritano il nostro plauso e la nostra gratitudine.

Fabrizio Battistelli
Presidente di Archivio Disarmo

PREMIO ARCHIVIO DISARMO
**COLOMBE
D'ORO PER LA
PACE**
FONDATO DA LUIGI ANDERLINI
XXXVII EDIZIONE

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica
con il patrocinio di
Regione Lazio
Consiglio Nazionale Ordine dei Giornalisti

in collaborazione con:



G iornalista d'inchiesta, Giulia Bosetti ha collaborato con le riviste *Il Reportage* e *Left*. Nel 2005 approda in televisione curando i primi servizi nella redazione de *L'Infedele* su LA7 per poi passare in RAI dove ha lavorato con Michele Santoro alle inchieste di *Annozero* e di *Servizio Pubblico*. Dal 2012 è inviata e co-autrice delle inchieste e dei reportage di *Presadiretta* su Rai Tre.

Nel corso della sua carriera Giulia ha trattato numerose questioni di politica estera e interna. Dal 2016 segue con attenzione il caso Regeni e la costante violazione dei diritti umani in Egitto, denunciando i tentativi di depistaggio da parte delle autorità egiziane, così come la privazione della libertà e le precarie condizioni di vita di oppositori politici e membri della società civile.

Nel 2019 ha collaborato alla realizzazione di *Guerra alle ONG*, un'inchiesta sulle organizzazioni non governative nella crisi migratoria che ormai da anni ha per teatro il bacino del Mediterraneo. Il reportage fa conoscere al pubblico le indagini della magistratura, il ruolo delle ONG nei soccorsi ai migranti, i complessi rapporti dell'Italia con la Libia e in particolare con la sua Guardia Costiera, così come le condizioni disumane in cui i migranti sono detenuti nei campi libici.

Nel 2021 ha curato, insieme a Marianna De Marzi, Pablo Castellani, Raffaele Manco e Alessandro Marcelli, *La dittatura delle armi*, inchiesta sull'export italiano di armamenti, che ha tra i suoi acquirenti paesi coinvolti in soprusi e violazioni e crimini in ordine ai diritti inviolabili dell'essere umano.



GIULIA BOSETTI

La Colomba d'oro a Giulia Bosetti è il premio a un giornalismo di inchiesta caratterizzato da un forte senso di indipendenza e da serietà e competenza esemplari. Attraverso l'accurata ricostruzione di storie e testimonianze delle persone, il suo lavoro è volto costantemente alla difesa dei diritti umani e alla denuncia dell'impatto, tragico ma funzionale per taluni, della violenza internazionale e interna.

IRPI - INVESTIGATIVE REPORTING PROJECT ITALY

F ondato nel 2012, l'IRPI – Investigative Reporting Project Italy – è il primo centro di giornalismo d'inchiesta non profit italiano. L'IRPI realizza reportage indipendenti di stampo transnazionale su mafia, corruzione, ambiente e diritti umani con l'obiettivo di contribuire a un dibattito pubblico più informato e a una società più equa.

Grazie alla sua capacità di fare luce su temi di grande rilevanza e a un approccio investigativo che guarda oltre le frontiere italiane, l'IRPI è partner di importanti network giornalistici internazionali.

Nel 2016, tre giornalisti membri dell'IRPI hanno collaborato con la squadra di 376 reporter nell'inchiesta dei Panama Papers – l'indagine sulle proprietà offshore di importanti personaggi politici, del mondo dell'economia e dello spettacolo di livello mondiale – che è valsa al gruppo il Premio Pulitzer nel 2017.

Nella convinzione che il giornalismo d'inchiesta possa essere realmente un motore per il cambiamento, soprattutto quando si unisce alle forze di chi si occupa di ricerca, educazione e advocacy, nel corso del tempo IRPI ha dato vita a progetti sociali e di formazione diretti al mondo scolastico, accademico e professionale. Ad esempio nel 2019 ha coinvolto 600 studenti nel progetto Libere dalle

mafie e, con l'Università Cattolica di Milano, ha promosso il progetto DataCros per monitorare il corretto andamento delle gare d'appalto pubbliche. Infine, allo scopo di potenziare la diffusione dei risultati del proprio lavoro, nel 2020 IRPI ha lanciato la testata giornalistica IрпиMedia.

Con la Colomba d'oro a IRPI viene riconosciuto un progetto di giornalismo giovane e innovativo che, mobilitando operatori dell'informazione, attivisti e cittadini in Italia e all'estero, si pone al servizio dell'opinione pubblica offrendo un autentico esempio di libertà di stampa.

Ritirano la Colomba d'oro per la pace Lorenzo Bagnoli e Giulio Rubino.



Gioornalista e documentarista italiana, Francesca Mannocchi collabora da anni con testate nazionali e internazionali di stampa e TV. Fin dall'inizio della sua carriera si è occupata di migrazioni e Medio Oriente realizzando reportage da aree di crisi in Iraq, Libia, Libano, Siria, Tunisia, Egitto e Afghanistan. Nel 2018, alla liberazione di Mosul (Iraq) dopo tre anni di occupazione dello Stato Islamico, dirige e sceneggia insieme al fotografo Alessio Romenzi il documentario *Isis, Tomorrow. The Lost Souls of Mosul*, presentato con successo alla 75a Mostra internazionale del Cinema di Venezia.

Nel 2018 pubblica il libro *Porti ciascuno la sua colpa* (Laterza), nel quale dipinge un quadro sulle tragiche condizioni di vita di coloro che hanno subito gli orrori della guerra di Iraq e Siria. Il volume *Io Khaled vendo uomini e sono innocente* (Einaudi, 2019), racconta le rotte dei migranti e il caos libico attraverso la storia di un trafficante di uomini. Esce nello stesso anno *Libia* (Mondadori) in cui, ancora una volta, prendono la parola le voci degli ultimi, di nuovo all'interno di una Libia devastata dalla guerra civile. Con analogo coraggio, riferito in questo caso alla propria lotta contro la malattia, Francesca pubblica nel 2021 *Bianco è il colore del danno* (Einaudi).

Nei suoi reportage Francesca risveglia la coscienza del pubblico portando in superficie il vissuto di chi la guerra la subisce, o è costretto a farla per resistere o, infine, di chi ne è colpevole iniziatore. La Colomba d'oro a Francesca Mannocchi sottolinea l'importanza di un lavoro di inchiesta svolto con coraggio, rigore, passione ed empatia nei confronti dei più deboli, coinvolgendo un'ampia audience



FRANCESCA MANNOCCHI

nelle atrocità della guerra e della violenza politica, troppo spesso narrati dai media in modo superficiale, quando non addirittura distorto.

Amani El Nasif è nata ad Aleppo, ma è cresciuta in Veneto a Bassano del Grappa. All'età di sedici anni fu convinta dalla famiglia a partire per un viaggio in Siria. Il viaggio era una trappola escogitata dai genitori: a sua insaputa avevano organizzato un matrimonio combinato con il cugino paterno.

Amani trascorrerà 400 giorni segregata in casa, vittima di violenze psicologiche e fisiche da parte del padre e del promesso sposo: isolata e disperata arriverà alla soglia del suicidio, ma il pensiero della libertà e la volontà di non arrendersi le daranno la forza per non crollare. Grazie a uno zio, professore presso l'Università di Aleppo e suo unico alleato in Siria, la coraggiosa giovane riuscirà a tornare in Italia.

In seguito a quell'esperienza Amani ha scritto il libro *Siria mon amour* (Piemme 2011) insieme alla giornalista Cristina Obber, per raccontare la sua storia e per denunciare la drammatica realtà delle spose bambine.

Da allora partecipa attivamente a iniziative di sensibilizzazione sullo sfruttamento delle donne e sui matrimoni combinati e porta la sua storia nelle scuole per rendere le giovani generazioni sempre più consapevoli della dignità e dell'autonomia delle donne.

Con una storia purtroppo simile a quella di tante ragazze che, nel nostro stesso paese e ancora oggi, sono sottoposte a gravi violazioni dei propri diritti, Amani El Nasif è stata in grado di salvaguardare la propria vita trasformando le ferite subite in un messaggio di speranza e in un esempio per le



AMANI EL NASIF COLOMBA D'ORO INTERNAZIONALE

tante adolescenti, vittime di pregiudizi tradizionalisti, affinché non si rassegnino a un destino ingiusto e intollerabile.

Alidad Shiri era solo un bambino quando ha perso la sua famiglia. Prima suo padre, ucciso in un attentato dei talebani, poi sua madre, sua sorella e sua nonna, vittime di un bombardamento. Fuggito in Pakistan con la famiglia dello zio, all'età di 12 anni decide di mettersi in viaggio, da solo, verso l'Europa. Attraversa l'Iran, la Turchia e la Grecia, sopravvivendo alla fame, alla sete, a violenze di ogni genere. Supera le frontiere a piedi, a cavallo, con ogni altro mezzo di locomozione possibile finché, legato con una cinghia al semiasse di un camion, nel 2005 arriva in Italia, in Alto Adige.

Racconta la sua odissea in *Via dalla pazza guerra. Un ragazzo in fuga dall'Afghanistan*, edito da Il Margine nel 2007. Da allora testimonia la sua storia, definendola "una come tante", nelle scuole e nelle associazioni di tutta Italia.

Scrittore e giornalista per diverse testate locali e nazionali, negli ultimi mesi ha descritto il ritiro delle truppe occidentali dall'Afghanistan e le drammatiche conseguenze dell'ascesa dei talebani. Instancabile, si è prodigato per aiutare le persone in pericolo a lasciare l'Afghanistan.

Oggi Alidad ha 29 anni ed è il dottor Shiri. Nel maggio scorso, infatti, si è laureato in Filosofia, con una tesi in cui esprime tutto l'amore per il suo Paese e tutta la nostalgia di chi ne è stato strappato, perché "nessuno vuole essere un rifugiato. È la vita che ti porta ad esserlo".

Una lezione per tutti noi, che vita e propaganda politica rendono insensibili ai sentimenti e ai diritti degli "altri" e immemori dei nostri nonni che nella terra di altri "altri" hanno cercato la sopravvivenza e la libertà.



ALIDAD SHIRI
COLOMBA D'ORO INTERNAZIONALE



Il contributo di Legacoop per la pace nel mondo

Il tema della pace ha da sempre un grande rilievo nella lunga tradizione di impegno democratico e sociale dei movimenti cooperativi. Non è un caso che tra gli obiettivi prioritari dell'Alleanza Cooperativa Internazionale – l'associazione che raggruppa 318 organizzazioni cooperative di 112 Paesi, in rappresentanza di oltre 1 miliardo di soci – vi sia quello di "lavorare per la stabilità della pace e della cooperazione tra i popoli".

Un obiettivo che conserva intatta la sua cruciale importanza. Sono infatti numerosi i Paesi dilaniati da conflitti sanguinosi, dove la pace rimane ancora una speranza, ed in cui le cooperative sono impegnate nella ricostruzione del tessuto socio-economico e nella costruzione di percorsi di pacificazione.

Il contributo del modello cooperativo nel creare società inclusive e nel combattere le cause profonde dei conflitti è riconosciuto dalla comunità internazionale, ed un recente studio di Cooperatives Europe ne ha evidenziato le dinamiche principali attraverso l'analisi di numerosi casi di studio di cooperative attive in aree di conflitto (Cooperatives and Peace: a report on cooperatives' contributions to peacebuilding and conflict resolution, 2019).

Lavorare per affermare la pace significa anche tenere vivo il dibattito politico e culturale, garantendo una documentata partecipazione dei cittadini attraverso un'informazione articolata ed efficace. Per questo motivo, Legacoop ha assicurato il proprio sostegno alla 37° edizione del premio giornalistico internazionale "Archivio Disarmo - Colombe d'oro per la pace". Legacoop è da tantissimi anni molto attiva sia in progetti territoriali, nazionali ed internazionali sia con specifiche iniziative ed attività che abbiano come focus il tema della pace.

La presenza di Legacoop nel mondo

Il sistema di imprese che fa capo alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue ha consolidato una sua presenza sui mercati internazionali che tiene conto dell'alto grado di interdipendenza raggiunto dall'economia mondiale e dalle grandi problematiche a ciò connesse. In particolare, il processo di internazionalizzazione delle cooperative aderenti a Legacoop è basato su una linea di azione integrata che tiene conto sia delle finalità economiche e commerciali, sia delle finalità più complessive. Tra queste ultime vi sono il riequilibrio dei mercati internazionali, il sostegno dello sviluppo dell'economia locale, il più razionale utilizzo delle risorse naturali e ambientali, il rispetto dell'ambiente e della natura, compreso il benessere di tutte le specie viventi anche in vista della tutela della salute umana. Tutto ciò in coerenza con l'affermazione dei valori della pace e della solidarietà. Legacoop e le imprese associate sono impegnate, direttamente o in collaborazione con ONG e vari stakeholders locali, in progetti di emergenza umanitaria, solidarietà, cooperazione allo sviluppo, commercio equo e solidale ecc.

Con l'obiettivo di rafforzare l'impegno su queste tematiche, Legacoop si è dotata di uno strumento ad hoc, Haliéus, Associazione di cooperazione internazionale allo sviluppo a cui aderiscono, oltre alla struttura nazionale, articolazioni territoriali e di settore e altre realtà del sistema Legacoop come AITR, 4Form e FairTrade Italia. Recentemente si sta lavorando a monitorare l'impegno di tutte le strutture legate al sistema della Legacoop, nonché delle stesse cooperative associate, attraverso la realizzazione di una piattaforma dedicata ai progetti di cooperazione internazionale, registrando oltre 218 progetti per un controvalore di oltre 76 milioni € in tutte le aree del mondo. Anche attraverso Haliéus, il sistema Legacoop partecipa attivamente alle iniziative per la pace promosse dalle reti di Osc italiane come l'AOI o la *Piattaforma delle ong italiane per il Medio Oriente*.

ALBO D'ORO 1986-2020

I edizione 1986

giornalisti

Rodolfo Brancoli
Carlo Bernardini
Italo Moretti
personalità internazionale
Olof Palme, Svezia

II edizione 1987

giornalisti

Francesco Gozzano
Padre Alessandro Zanotelli
Giancarlo Monterisi
personalità internazionale
Nelson Mandela, Sudafrica

III edizione 1988

giornalisti

Mario Tedeschini Lalli
Renzo Giacomelli
Alberto La Volpe
personalità internazionale
Victor Shemtov e Hanna Seniora, Israele e Palestina

IV edizione 1989

giornalisti

Alberto Cavallari
Maria Vittoria De Marchi
Antonello Marescalchi
personalità internazionale
Javier Perez de Cuellar, Nazioni Unite

V edizione - dicem. 1989

personalità internazionale

Michail Gorbaciov, Russia

VI edizione 1990

giornalisti

Dino Frescobaldi
Giampaolo Calchi Novati
Carlo Brienza
personalità internazionale
Comunità francescana di Assisi

VII edizione 1991

giornalisti

Igor Man
Frank Barnaby
Pietro A. Buttitta
personalità internazionale
Amnesty International

VIII edizione 1992

giornalisti

Stefano Chiarini
Lodovico Grassi
John Alpert
personalità internazionale
Forze di interposizione Cee ex-Jugoslavia

IX edizione 1993

giornalisti

Tahar Ben Jelloun
Giancarlo Zizola
Giovanna Lio
personalità internazionale
Sadako Ogata, UNHCR

X edizione 1994

giornalisti

Maurizio Chierici
Slavenka Drakulic
Fausto Spegni
personalità internazionale
Comunità di Sant'Egidio

XI edizione 1995

giornalisti

Ettore Masina
Slimane Zeghidour
Demetrio Volcic
personalità internazionale
Cyril Ramaphosa e Roelf Mayer, Sudafrica

XII edizione 1996

giornalisti

Nahum Barnea
Angela Virdò
personalità internazionale
Greenpeace

XIII edizione 1997

giornalisti

Lucio Flavio Pinto
Fatos Lubonja
Laura Becherelli
personalità internazionale
John Hume, Irlanda

XIV edizione 1998

giornalisti

Paolo Rumiz
Salima Ghezali
Maria de Lourdes Jesus
personalità internazionale
Federico Mayor, Unesco

XV edizione 1999

giornalisti

Bernarso Valli
Ennio Remondino
Reporters sans frontières
personalità internazionale
Jesse Jackson, USA

XVI edizione 2000

giornalisti

Pietro Veronese
Ignacio Ramonet
Silvestro Montanaro
personalità internazionale
Mons. Giorgio Biguzzi, Sierra Leone

XVII edizione 2001

giornalisti

Amira Hass
MISNA
Andrea Purgatori
personalità internazionale
Gino Strada, Emergency

XVIII edizione 2002

giornalisti

Yolande Mukagasana
Danis Tanovic
Ugo Tramballi
personalità internazionale
Luisa Morgantini con Suhad Amery e Terry Greenblatt

XIX edizione 2003

giornalisti

Margherita D'Amico e Luca Zingaretti
Giorgio Salomon
Gian Antonio Stella
personalità internazionale
S. E. Roger Etchegaray, *presidente emerito*
Consiglio Iustitia et Pax

XX edizione 2004

giornalisti

Luciano Bertazzo
Giovanna Botteri
Robert Fisk

personalità internazionale

Hans Blix, The Weapons of Mass Destruction Commission
premio speciale della giuria
Cora Weiss
The Hague Appeal for peace
Tamara Chikunova,
Madri contro la pena di morte e la tortura

XXI edizione 2005

giornalisti

Florence Aubenas
Hussein Hanoun al-Saadi
Giuliana Sgrena
Riccardo Bonacina
Moni Ovadia

personalità internazionale

Juan Somavia
premio speciale della giuria
Tina Anselmi

XXII edizione 2006

giornalisti

Fabrizio Gatti
Sigfrido Ranucci
Francesco Zizola
personalità internazionale
Hawa Aden

premio speciale della giuria

Yehudah Paz
Hazem Hussein Kawasmi

XXIII edizione 2007

giornalisti

Giovanni De Mauro
Rula Jebreal
Claudio Monici
personalità internazionale
Mohamed ElBaradei
premio speciale della giuria
Viktor Ivancic
Anna Momigliano

XXIV edizione 2008

giornalisti

Rosaria Capacchione
Stefania Maurizi
Cecilia Rinaldini
personalità internazionale
Daniel Barenboim
premio speciale della giuria
Comune di Stazzema

XXV edizione 2009

giornalisti

Alessandra Coppola
Riccardo Iacona
Emilio E. Manfredi
personalità internazionale
Yossi Beilin

premio speciale della giuria

Don Luigi Ciotti

XXVI edizione 2010

giornalisti

Mimmo Cándito
Gabriele Del Grande
personalità internazionale
Jane Goodall
premio speciale della giuria
William Alfredo Quijano, Zetino

XXVII edizione 2011

giornalisti

Francesca Paci
Gad Lerner
personalità internazionale
Marguerite Barankitse
premio speciale della giuria
Coro Manos Blancas del Friuli

XXVIII edizione 2012

giornalisti

Francesca Caferri
Giovanni Porzio
Giovanni Tizian
personalità internazionale
Mons. Ignatius Kaigama, Nigeria

XXIX edizione 2013

giornalisti

Paola Caridi
Lorella Zanardo
personalità internazionale
Pacem Kawonga
Asha Omar Ahmed

XXX edizione 2014

giornalisti

Maria Gianniti
Alberto Negri
Gabriella Simoni
personalità internazionale
Pescatori di Lampedusa

XXXI edizione 2015

giornalisti

Laura Silvia Battaglia
Giampaolo Cadalano
Corrado Formigli
personalità internazionale
Philip LyMBERY

premio speciale della giuria

Emiliano Abramo

XXXII edizione 2016

giornalisti

Diego Bianchi (Zoro)
Lucia Capuzzi
Lorenzo Trombetta
personalità internazionale
Don Mosè Zerai
premio speciale della giuria
Corridoi umanitari

XXXIII edizione 2017

giornalisti

Lucia Goracci
Nancy Porsia
Michele Rech (Zerocalcare)
personalità internazionale
ICAN – Campagna Internazionale per l'Abolizione delle Armi Nucleari

XXXIV edizione 2018

giornalisti

Michele Giorgio
Sara Manisera
Pietro Suber
personalità internazionale
Steve McCurry
premio speciale della giuria
Progetto Presidio Caritas
Ragusa

XXXV edizione 2019

giornalisti

Leonardo Palmisano
Elisabetta Soglio
Madi Ferrucci, Flavia Grossi,
Roberto Persia
Nanni Moretti
personalità internazionale
Padre Jacques Mourad

XXXVI edizione 2020

giornalisti

Antonio Mazzeo
Nello Scavo
Francesca Nava
premio speciale
Paolo Miranda

ARCHIVIO DISARMO



IRIAD

Condividendo la comune convinzione che la pace è un bene supremo del genere umano e che una informazione corretta e diffusa è condizione indispensabile perché questa possa essere realizzata, nel 1982 un gruppo di persone attive nella ricerca, nella cultura e nel sociale fondavano l'Istituto di ricerche internazionali Archivio Disarmo.

Organizzazione non governativa riconosciuta dall'Onu, Archivio Disarmo è inoltre associazione riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e convenzionata per la prestazione del servizio civile volontario. L'Istituto, che non ha fini di lucro, raccoglie, elabora e divulga, in collegamento con analoghi organismi nazionali ed esteri, dati e analisi per la conoscenza scientifica dei problemi della pace e del disarmo.

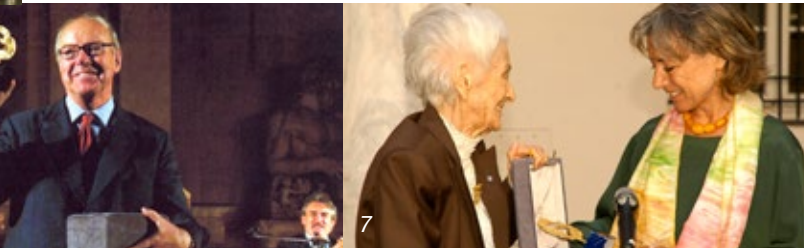
In particolare, mette a disposizione dei ricerca-

tori una biblioteca specializzata. Effettua studi e ricerche sui temi della soluzione dei conflitti, sul ruolo dei mezzi di informazione e sul controllo degli armamenti. Pubblica, a stampa e online, studi e analisi. Organizza convegni e seminari di studio. Promuove attività di formazione, tirocini per studenti e giovani studiosi, bandisce le borse di studio "Tullio Vinay" per neo-laureati. Tiene negli istituti scolastici di varie regioni italiane corsi per studenti e docenti tra cui il progetto "Pace, Scuola & Alta Cucina" (due edizioni) e la "Scuola Estiva di Educazione alla Pace" (nove edizioni).

Indice ogni anno il premio giornalistico Archivio Disarmo-Colombe d'oro per la pace che, nelle trentasei edizioni precedenti, ha visto valenti giornalisti e illustri personalità internazionali ritirare di persona la Colomba opera di Pericle Fazzini.



1. Dacia Maraini, membro della Giuria e Fabrizio Battistelli, Presidente di Archivio Disarmo, 2016
2. Moni Ovadia, 2005
3. Daniel Barenboim, 2008
4. Don Luigi Ciotti, 2009
5. Gino Strada, 2001
6. Hans Blix, 2004
7. Giuliana Sgrena e Rita Levi-Montalcini, 2005
8. Lucia Goracci e Andrea Riccardi, membro della Giuria, 2017
9. Sigfrido Ranucci, 2006
10. Luigi Anderlini, Presidente di Archivio Disarmo e Comunità francescana di Assisi, 1990
11. Tana de Zulueta, membro della Giuria e Francesco Zizola, 2006





 **IRIAD**
ISTITUTO DI RICERCHE INTERNAZIONALI
ARCHIVIO DISARMO

Via Paolo Mercuri 8, 00193 Roma
Tel. +39 06 36000343
info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

